

CIA IN EXPO

● **Filiere più efficienti con l'interprofessione: l'importanza di un mercato "migliore" al centro della IV giornata in Expo. Protagonista "La Spesa in Campagna".** "Strategie di successo per un'agricoltura che guarda ai mercati". È questo il tema intorno al quale gira la quarta giornata di Cia in Expo, oggi all'Auditorium di Palazzo Italia. Ambiti, quelli dell'efficienza delle filiere e del ruolo dell'interprofessionalità, particolarmente importanti e strategici per il futuro dell'agricoltura Made in Italy e, sui quali, il dibattito si è aperto con la relazione introduttiva del vicepresidente della Cia Antonio Dosi. La Confederazione, così come sottolineato anche dal presidente nazionale Dino Scanavino, intende farsi promotrice di soluzioni che stanno nell'accorciamento e nel miglioramento delle filiere, nella valorizzazione del ruolo delle Organizzazioni interprofessionali e dunque degli accordi interprofessionali. Il tutto, nella convinzione che dare più valore all'agricoltura significa costruire un mercato migliore. "Purtroppo in Italia su questo versante -ha detto Scanavino- scontiamo una frammentazione che fa lievitare i costi e un ritardo rispetto all'Europa sugli accordi interprofessionali e sul miglioramento delle filiere che si traduce in minor reddito per chi coltiva e maggior costo per chi consuma. Per queste ragioni, dall'Expo noi lanciamo la nostra proposta per assicurare un futuro dignitoso all'agricoltura". In sostanza, si tratta di mettere a fuoco il fatto che le diseconomie della filiera dovute alla frammentazione e agli eccessivi costi di transazione rappresentano il più importante fattore della perdita di competitività del sistema agroalimentare italiano. Di pari passo, secondo il presidente della Cia, la mancata regolazione della filiera comporta una distribuzione del valore aggiunto particolarmente svantaggiosa per le imprese agricole, ma che ha effetti pesanti anche sul consumatore finale. Per approfondire questi aspetti, la Cia ha quindi promosso una tavola rotonda per mettere a confronto le diverse esperienze europee e delineare strategie e soluzioni per l'agricoltura nazionale. All'iniziativa, hanno partecipato sia esponenti delle istituzioni europee come Bruno Buffaria (capo unità "Aspetti generali dei mercati agricoli" Dg Agri) sia del ministero delle Politiche agricole, tra cui Luca Bianchi (capo dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca). Non sono infine mancati interventi del mondo produttivo spagnolo, francese e italiano che hanno illustrato esempi illuminati sul fronte dell'interprofessionalità e delle forme di aggregazione della produzione. Ma nel corso di questa giornata di Cia in Expo si è voluto guardare anche a nuovi modi di fare mercato, come la vendita diretta. Ha debuttato infatti "la spesa agricola 2.0", nel corso dell'assemblea aperta dell'associazione La Spesa in Campagna, la rete degli agricoltori di Cia che vendono direttamente i loro prodotti. Introdotta dalla relazione del presidente Matteo Antonelli, è stata l'occasione per raccontare importanti esperienze e casi di successo nell'ambito delle attività di filiera corta, con il direttore Tommaso Buffa che ha illustrato il progetto innovativo di e-commerce legato al portale www.laspesaincampagna.it. "La Spesa in Campagna è la dimostrazione di come si possa assicurare reddito agli agricoltori migliorando l'efficienza del mercato -ha evidenziato Scanavino.. La vendita diretta è per noi un'importante risorsa, l'aver saputo utilizzare al meglio gli strumenti della tecnologia sviluppando un importante settore di e-

commerce dimostra come l'agricoltura, quando coniuga sostenibilità, qualità e innovazione è in grado di produrre grande valore”.

● **Coltivare la terra per alimentare la speranza e nutrire il pianeta: la sfida dell'Ases per una nuova cooperazione internazionale.** L'esodo della disperazione si può fermare solo con l'agricoltura. Questo il messaggio che la Cia ha lanciato in Expo il 25 agosto nel corso della giornata “Dalla terra la sola speranza di pace e sviluppo” organizzata da Ases, l'Ong promossa dalla Confederazione, che opera da anni in tutte le zone svantaggiate del mondo e oggi ha illustrato un progetto mondiale di cooperazione. Con questa “giornata” Ases ha voluto raccontare in Expo le proprie esperienze di cooperazione internazionale, facendone derivare una sorta di format mondiale. “E' indispensabile -ha detto il presidente di Cia e Ases Dino Scanavino- operare per creare attraverso l'attività agricola, attraverso la valorizzazione delle comunità rurali e la promozione dei prodotti identitari dei diversi Paesi una migliore condizione di vita delle popolazioni. La tragedia dei migranti che si sta consumando sulla sponda sud del Mediterraneo impone di trovare soluzioni durature capaci di ricostruire un tessuto economico e sociale tale da scongiurare la fuga disperata di quelle popolazioni. Noi abbiamo il dovere di contribuire alla crescita di quei Paesi; di rafforzare, attraverso l'impostazione di nuovi e maggiori programmi di cooperazione agricola, una politica di sviluppo sostenibile tale da offrire alle popolazioni, e soprattutto ai giovani di quei Paesi, una prospettiva”. Con i progetti di Ases, ha aggiunto, “abbiamo dimostrato che un modello alternativo è possibile: coltivare la terra per alimentare la speranza e nutrire davvero il pianeta”. Sono tre le direzioni indicate da Scanavino per il futuro: migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, diffondere istruzione per consolidare know-how, rendere più produttive le colture anche attraverso l'uso della tecnologia e della ricerca. I progetti di Ases-Cia, che ha dispiegato ingenti risorse nei suoi quasi 25 anni di attività, nascono tutti dall'ascolto delle esigenze delle popolazioni locali e si sostanziano come un intervento compiuto teso a migliorare la redditività delle colture, a impiantare tecnologie produttive, ma anche come sostegno alle esigenze d'istruzione, di assistenza sanitaria, di diffusione culturale. Basti dire che solo tra il 2010 e il 2014 Ases-Cia ha portato a termine progetti per un valore di oltre 700 mila euro, in paesi come Paraguay, Mozambico, Costa d'Avorio, Angola e Senegal, a cui vanno aggiunti gli oltre 370 mila euro attivati con un progetto AATO in Paraguay per realizzare sette pozzi artesiani nel dipartimento di Misiones. Nel corso di quest'anno sono già stati attivati progetti per altri 158 mila euro in particolare in Mozambico e Paraguay come sostegno all'infanzia e per lo sviluppo rurale. E circa un 20% dell'attività di Ases si svolge anche in Italia, attraverso progetti (come in Lombardia o in Basilicata) tesi all'educazione alimentare e alla valorizzazione del patrimonio rurale. Dopo la relazione introduttiva del direttore Claudio Guccinelli, sono intervenuti Livia Pomodoro (presidente Milan Center for Food Law and Policy), Antonio Gaudio (segretario generale Cittadinanzattiva) e Andrea Sgarbossa (Enama). Successivamente sono stati illustrati i progetti Ases nel mondo. “Credo che l'esperienza di Ases sia la più sintonica con l'idea di Expo: nutrire il pianeta, energie per la vita -ha detto il presidente Scanavino nelle sue conclusioni-. Come Cia abbiamo voluto porre l'attenzione sul tema imprescindibile di come, tramite l'agricoltura, si possa e si debba impostare un nuovo modello di sviluppo. E' necessario operare per costruire una prospettiva economica a quelle popolazioni che oggi sono spinte all'esodo per disperazione. La cooperazione internazionale in campo agricolo è oggi equivalente a un'azione di 'peacekeeping'. Va assicurato reddito alle imprese e protagonismo sociale

agli agricoltori innanzitutto per sfamare il pianeta, ma, affinché il diritto al cibo non sia un generico appello a risolvere l'emergenza alimentare, bisogna ridisegnare una mappa del nuovo sviluppo mondiale capace di soddisfare da un lato la richiesta di cibo e, dall'altro, di preservare le risorse naturali”.

IN EVIDENZA

● **Caporalato: legalità e lavoro valori basilari da difendere, massima collaborazione dalla Cia contro il sommerso in agricoltura.** “Il rifiuto del lavoro nero e del caporalato sono due dei principi cardine che guidano la nostra azione sindacale. E’ chiaro che le eccellenze del nostro Made in Italy, bandiera dell’Expo di Milano, devono essere legate non solo alla qualità indiscussa delle produzioni agricole italiane, ma anche alla qualità e alla dignità del lavoro e della vita degli agricoltori”. Questo il commento del presidente della Cia, Dino Scanavino, intervenuto ieri alla riunione al Mipaaf con i ministri Martina e Poletti sul piano di azione per il contrasto al fenomeno del caporalato e al lavoro irregolare in agricoltura. Il vertice è stato necessario anche a seguito dei fatti di cronaca che si sono verificati in queste ultime settimane, con i decessi di braccianti agricoli nei campi durante il lavoro. “Non dimentichiamo -ha sottolineato il presidente della Cia- che l’agricoltura rappresenta un importante veicolo di crescita occupazionale. Lo scorso anno sono aumentati sia i lavoratori dipendenti in agricoltura (+5,5%), sia le forme di lavoro autonomo con una crescita del numero di imprenditori dell’8,7% nell’ultimo trimestre del 2014”. Ecco perché è ancora più necessario contrastare e ridurre il fenomeno del lavoro nero in agricoltura. In questo senso “la Rete del lavoro agricolo di qualità è uno strumento importante -ha spiegato Scanavino- soprattutto se l’iscrizione alla Rete prevederà, come noi chiediamo, il riconoscimento di adeguate forme di premialità”. Per il presidente della Cia, infatti, si tratta di “creare un sistema virtuoso cui possono aderire le imprese agricole che operano nel rispetto delle leggi e dei contratti collettivi di lavoro. Con un approccio finalmente teso a sviluppare non solo azioni punitive, ma anche azioni positive -ha aggiunto- innescando una buona contaminazione tra imprese virtuose, che vedono nell’adesione alla Rete l’inserimento in un contesto di trasparenza, di collaborazione con le amministrazioni preposte e di benefici, quali l’orientamento della vigilanza verso le imprese non iscritte alla Rete”. E’ evidente, però, che per funzionare “si devono introdurre meccanismi semplici e non ulteriori appesantimenti burocratici”. Nello stesso tempo, Scanavino ha osservato che “la Rete non può, da sola, arginare l’odioso fenomeno del caporalato che va combattuto, in ogni caso, attraverso l’applicazione effettiva delle leggi già esistenti in termini di sanzioni, nonché attraverso la realizzazione, da tanto tempo richiesta da Cia, di un sistema ispettivo efficace, razionale e di qualità”. Il presidente della Cia, che su questi temi è intervenuto proprio stamattina a “Unomattina estate”, ha quindi evidenziato quanto “le parti sociali possano avere un ruolo in questo delicato campo”. Ciò è avvenuto “con i diversi avvisi comuni per il contrasto al lavoro irregolare che il settore agricolo ha prodotto nel tempo, con risultati concreti in termini legislativi” nonché “attraverso il contratto collettivo nazionale di lavoro, cercando di fornire alle imprese agricole necessari strumenti di flessibilità”.

● **Parco delle Dune costiere, il presidente Scanavino in visita: “Realtà virtuosa custodita dagli agricoltori”. Ora avanti su progetti comuni.** Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, il 22 agosto, accompagnato dal presidente della Cia di Brindisi Giannicola D'Amico e dal direttore provinciale Luigi D'Amico, ha compiuto una lunga visita nell'area del Parco naturale delle Dune costiere, da Torre Canne a Torre San Leonardo. Si tratta dell'unico Parco regionale pugliese ad aver ottenuto sino ad oggi il premio “Bandiera Verde”, il riconoscimento che la Confederazione attribuisce alle aziende e agli enti pubblici che si sono particolarmente distinti nelle politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio, nell'uso razionale del suolo, nella valorizzazione dei prodotti tipici legati al territorio, nell'azione finalizzata a migliorare le condizioni di vita ed economiche degli operatori agricoli e, più in generale, dei cittadini. Accolto dal presidente e dal direttore del Parco delle Dune costiere, Enzo Lavarra e Gianfranco Ciola, Scanavino ha visitato dapprima l'alberghaccio realizzato presso l'ex casa cantoniera di Montalbano, e poi la Casa del Parco, sita nell'ex stazione di Fontevicchia, percorrendo le strade interne dell'area circondate dagli ulivi millenari. Il gruppo ha poi fatto tappa presso l'Antica Masseria Brancati, in agro di Ostuni nella piana degli uliveti secolari, dove ha visitato il suggestivo frantoio ipogeo di probabile epoca romana, e a seguire la zona umida di Fiume Morelli e l'impianto di acquacoltura e per finire la Masseria Fonte Nuova, dove si allevano pecore della razza Moscia leccese e bovini della razza Bruna pugliese e dove si producono formaggi di elevata qualità. “E' stata una visita molto significativa -ha dichiarato il presidente del Parco Lavarra-. Ringrazio il presidente nazionale della Cia Scanavino per la sensibilità e il presidente provinciale D'Amico per la preziosa collaborazione. Tutti abbiamo tratto nuove ragioni di scambio di esperienze e di collaborazione. A cominciare da quelle pratiche di agricoltura sostenibile, che è la frontiera esemplare di Dune costiere. A settembre a Roma definiremo il quadro di progetti pilota con la Cia nazionale”. Sulla stessa linea Scanavino: “E' stata un'ottima occasione di incontro -ha evidenziato-. Ho scoperto una realtà virtuosa che non conoscevo, unica nel suo genere, preservata e custodita fino a oggi soprattutto dagli agricoltori. Potrebbero essere tante le occasioni di collaborazione tra la Cia e il Parco. Siamo pronti a incontrarci per sviluppare sinergie e occasioni di crescita e valorizzazione del Parco e delle imprese agricole che vi operano all'interno”.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

● **Nuovo tavolo sul latte al Mipaaf, poi Agrinsieme incontra il ministro Martina.** Il 2 settembre si terrà al ministero delle Politiche agricole un nuovo tavolo ristretto sul latte, anche in vista del prossimo Consiglio agricolo europeo del 7 settembre che affronterà la crisi del settore zootecnico. Per la Cia parteciperà il presidente nazionale Dino Scanavino. Lo stesso giorno, i rappresentanti di Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative del settore agroalimentare) vedranno in un incontro “ad hoc” il ministro Maurizio Martina.

● **A Expo il convegno “Le filiere della canapa oggi” organizzata da Legambiente con Cia.** Il 2 settembre a Expo, nel Teatro della Terra all'interno del Biodiversity Park, si terrà l'iniziativa “Hemp helps - Le filiere della canapa oggi: alimentazione, biodiversità, ecologia, innovazione” organizzata da Legambiente, Cia e Chimica Verde bionet. I lavori saranno introdotti da Cinzia Pagni, vicepresidente vicario della Confederazione, a cui seguiranno gli interventi di rappresentanti del Mipaaf e del mondo accademico e imprenditoriale. A chiudere l'incontro sarà il presidente di Assocanapa, Felice Giraud, mentre a condurre la giornata sarà il direttore di Chimica Verde e responsabile Agricoltura di Legambiente, Beppe Croce.